



Una polipillola per l'ipertensione

Data 07 ottobre 2018
Categoria cardiovascolare

Uno studio evidenzia che una polipillola contenente tre farmaci antipertensivi a basso dosaggio permette un miglior controllo dell'ipertensione rispetto alla terapia usuale.

Uno dei maggiori problemi che si riscontra nel trattamento dell'ipertensione è la **compliance** del paziente alla corretta assunzione dei farmaci prescritti.

Questo comporta spesso un inadeguato controllo dei valori pressori, come è stato documentato da numerosi studi.

Tuttavia a questo problema si potrebbe ovviare con l'adozione di una strategia che **faciliti** l'aderenza del paziente alle prescrizioni del medico. Questa strategia potrebbe essere quella di usare una **singola pillola che contenga più farmaci ipotensivi** ed in parte questo approccio è già attuato nella pratica clinica visto che in commercio esistono combinazioni precostituite di due farmaci antipertensivi.

Uno **studio in aperto** effettuato in Sri Lanka si è proposto di valutare l'efficacia di quanto sopra : sono stati reclutati 700 soggetti affetti da ipertensione (pressione sistolica ≥ 140 mmHg e/o pressione diastolica ≥ 90 mmHg; nel caso di diabete o nefropatia cronica la pressione doveva essere rispettivamente ≥ 130 e 80 mmHg).

I partecipanti sono stati randomizzati a terapia usuale oppure all'assunzione di una singola pillola che conteneva tre ipotensivi a basse dosi (telmisartan 20 mg, amlodipina 2,5 mg, clortalidone 12,5 mg).

A **sei mesi di distanza** una pressione inferiore a 140/90 mmHg (o inferiore a 130/80 mmHg nei diabetici e nei nefropatici) si ottenne nel 70% dei pazienti trattati con la triplice terapia e nel 55% dei pazienti trattati con terapia usuale.

Eventi avversi si ebbero nel 38,1% del primo gruppo e nel 34,8% del secondo, ma non ci furono differenze tra i due gruppi per quanto riguarda la sospensione della terapia a causa di effetti collaterali.

Lo studio **non ha valutato endpoint clinicamente rilevanti** come la mortalità e la morbilità, tuttavia suggerisce che una polipillola contenente tre comuni antipertensivi a basso dosaggio potrebbe essere una mossa vincente per ottenere un maggior controllo dei valori tensivi nei pazienti ipertesi.

Si tratta di una opzione che ha l'evidente svantaggio di **usare dosi fisse** di farmaci e quindi non permette di una personalizzazione del trattamento, necessaria soprattutto nei pazienti di difficile gestione.

Ma se studi futuri effettuati con maggior casistica e follow up prolungati dimostrassero una riduzione di outcomes hard rispetto alla terapia usuale, questa modalità di trattamento potrebbe **essere trasferita** con beneficio alla pratica quotidiana.

Renato Rossi

Bibliografia

1. Webster R et al. Fixed Low-Dose Triple Combination Antihypertensive Medication vs Usual Care for Blood Pressure Control in Patients With Mild to Moderate Hypertension in Sri Lanka. A Randomized Clinical Trial. JAMA 2018 Aug 14; 320:566-579.